

Luvedì 8 Aprile 1907

ANNO LVII

Edizione mattutina e serale
 Utile e domestico a noi Italiani.
 Anno LVII - N. 89
 Pubblicità: ogni riga di testo per 5 centesimi al giorno. Le pubblicità si accettano per ogni giorno.

IL PAESE

Edizione - Anno XII - N. 89

INSEZIONI
 In terza pagina, sotto le firme del gerente
 Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringrazia-
 menti per ogni firma. Cent.
 In Cronaca.
 In quarta pagina.
 Per più inserzioni prezzi da preventivo.
 Uffici di Direzione ed Amministrazione:
 Via Profumieri, N. 6

Giosuè Carducci commemorato da Giuseppe Girardini

L'Italia ha testé compiuto una di quelle meste e grandi solennità con cui accompagnò l'un dopo l'altro alla tomba i principali attori della recente sua storia. Ultimo il Poeta che questa storia ha celebrato nel canto.

La commemorazione di Giosuè Carducci è stata fatta dal popolo. Un Poeta che disparso, un'intera nazione che lo segue col compianto: ecco il fatto.

Fatto del sentimento. E poiché i popoli sentono più che non ragionino, gli Italiani, da Trieste all'ostrosa Sicilia, hanno provato il bisogno di chiarire ed affermare le ragioni di sì universale rimpianto.

Di qui le molteplici commemorazioni, che non hanno gli ardui compiti della critica, ma il compito popolare e modesto di riaffermare la pubblica manifestazione.

Non è il letterato, che si studia, si onora il poeta che, in un determinato momento, si reas interprete del sentimento del suo popolo e lascia uno dei monumenti dell'età.

Sarà poi della critica valutare i pregi della sua opera, sarà soprattutto e finalmente commesso al giusto giudizio della posterità, assegnargli il grado di gloria che gli appartiene.

Intanto a noi sorge dinanzi la sua figura. Egli fu il prodotto della sua età e del suo genio. Si formò alla vita negli anni in cui più grandeggiarono le rinatate virtù italiane, nei giorni in cui più fervevano gli entusiasmi. E, come nelle grandi commozioni popolari gli spiriti più forti e intelligenti maggiori riasumono in sé i sentimenti del popolo, così Egli, forte, semplice, entusiasta fu d'allora sacro all'ideale della Patria.

Tratto allo studio del bello, Egli lo vide e lo colse nei classici. Trovò in quelle forme plastiche e perfette quella bellezza verso cui tendeva il suo ingegno latino; ed il culto di tali forme fu per Lui l'ideale dell'arte.

Queste ideali d'arte e di patria sono i due elementi fondamentali di quella personalità, che quindi si svolge e s'innalza.

Egli ebbe a dire che mosso dall'Alfieri, dal Monti, dal Foscolo e dal Leopardi. Ma veramente, per il temperamento e per le occasioni, rassomiglia all'Alfieri soltanto. Come l'Alfieri irruppe contro l'Arcadia e la degenerazione neoclassicistica, così Carducci contro un romanticismo degenerato ed un neo classicismo smervante; e come l'opera di Vittorio Alfieri, caldo di patrio amore, fu insieme parola ed azione, così l'opera di Giosuè Carducci fu canto e battaglia.

Battaglia contro ciò che Egli pensava corrompesse le lettere italiane e lo spirito delle generazioni, a cui l'Italia veniva affidando le sue crescenti speranze.

Fu avversario al cristianesimo che Egli reputava condannasse la vita e la forza, fosse nemico della libertà, spreghiatore della personalità e della gloria; di cui parlavano i fatti degli antichi ed i monumenti dell'arte loro.

Forza, libertà, gloria, formarono il culto che Egli ispirava dalla sua idealità d'arte e di patria.

Forza per gli uomini e per i cittadini; libertà per il popolo; la gloria, l'eterna giovinezza della virtù.

Ma Egli era un italiano. Negli anni in cui Egli cresceva dalla adolescenza alle lotte della vita, in quegli anni, in cui la mente e l'anima degli uomini si forma per sempre, i figli della Germania avevano presenti gli esempi, ed in sé la coscienza della forza, poiché essi erano pur sempre i nati dai vincitori Lipisa. I figli di quell'Inghilterra avevano la tradizione e l'esercizio di un secolare libertà. I figli della Francia l'audacia della rivoluzione e della gloria: Ma un figlio d'Italia, dove poteva trovare un popolo di forti se non nella antichità? Dove una generazione di liberi se non nei ricordi storici delle nostre Repubbliche? dove il linguaggio delle virtù, l'epopea della vita e del coraggio se non nei classici di Grecia, nei classici di Roma sua erede potente, in Dante, e nei fiorire della letteratura dei nostri liberi comuni?

Così in quelle carte in cui trovava i modelli della bellezza, trovava pure gli esempi del valore, e i sacerdoti della sua arte divennero gli apostoli della sua fede.

Ne venne una identificazione per Lui tra i tipi dell'arte e della virtù, tra i ricordi del passato e la speranza dell'avvenire.

E quindi ispirandosi: bello è il mondo, Egli dice, «e santo l'avvenire, santa è pure la libertà».

Ma per lodare la forza Egli fa esultare nel suo verso la prole dei padri antichi «danzanti in tra i cieli».

e rievoca gli eroi che nella vita esercitarono il muscolo e scesero, grandi ombre, tra gli inferi.

Cerca i campioni della libertà negli uomini delle repubbliche nostre, in Alberto di Gussano, che, torreggiante nel Parlamento Milanese, incitò i cittadini alla guerra contro l'imperatore. La ricerca in Gian Della Bella che, già ricordato nei suoi canti giovanili, riappare nella *Consultarvatica*, quando l'austero e pio Gian della Bella trasse i baroni a peccinare il lin.

Riappare ancora una volta, quando in un fremito di febbrile ironia, per l'italianità che l'Italia paliva in faccia allo straniero, il Poeta, si presenta Dante, Machiavello e Gian Della Bella fatti anch'essi codardi. Dante che fa da cicerone ai forestieri, Machiavello in Santa Croce che ai forestieri fa oscura proposta, e, dimessa esso puro ogni fierezza di libero cittadino, Gian Della Bella.

Per la gloria Egli ha i più teneri accenti, ad essa sacrificò la giovinezza e tutto ciò che facile promettono gli anni.

Egli la vede da lungi e la saluta. O immenso stasmi bronzei su dirupato monte, Solo i grandi l'aggiungono, per declinar la fronte Fredda sul suo freddo marmo e lassì ivi morir.

Ed Egli sale il monte dirupato, lo raggiunge o sul freddo onero di lei chinò la fredda fronte.

Ma i tipi della sua glorificazione sono cittadini della storia e della tradizione, che egli trovò nei luoghi ad essi sacri. Sui colli esercitati dalle Dee di Virgilio a lui si fa incontro Tarconte incoronato poetico, vede la nave d'Enca, prima stagione della grandezza di Roma, che nel Tirreno cerca lo luci del Tevere; vede la virtù e la gloria d'Etruria e di Roma, che precipita su Annibal dirò.

Eccitadini di quel suo antico Olimpo, trasmutanti in un'età indigna di loro, appaiono nelle sue poesie, le più nobili e grandi figure del nostro risorgimento.

All'appello che Egli volge alla tradizione, tutte le torri d'Italia si presentano popolate di antica grandezza e risuonano del canto di antichi poeti. Intorno a Sirmio Egli rivela gli agili Veneti, ed ode il patetico metro di Catullo, vede i chiomati lombardi, più lungi, i ceti rossastri, e quindi, nelle remote antichità, gli Etruschi atroci nei duelli, e tra quei olivi od i mormuri dei fonti, ode l'eco delle note del mito Virgilio. Ridesti allo squillo della voce di Dante, etrusco poetico, con il poeta, presso una pietra polasgica, «od un Tirreno speco».

Dirompe dovunque la forza di Roma; si direbbe che la Sua poesia viva di immagini riflesse dei poeti antichi.

Per Lui la storia e la tradizione si confondono con la natura, o quando dal libero spazio ove sorgeva un di Rocca Paolina

«co' baluardi lungi e i aproni a sghembo» il suo sguardo si diffonde ai monti dell'Abruzzo, ai gioghi verdi dell'Umbria ed ai piani sottostanti; le antiche Acropoli, le castella appolliate, le cupole e le torri marmoree dalle cattedrali, erette dal popolo, le piazze gloriose delle libere città, si confondono nel sereno e nella bellezza della natura, ed egli esclama:

Io non so che si sia, ma di zaffiro sento ch'ogni pensiero oggi mi splende, sono per ogni vena iremi il sospiro che fra la terra e il ciel sale e discende.

Ma, io l'ho detto, a queste sue idealità di bellezza, di vita e coraggio, Egli pensa che sia contraria la dottrina del Galileo, e gli accenti contro la mistica Circe, contro i tutti cristiani, contro coloro che prosero la croce e servirono che professero con mano tremante il simbolo del sacrificio dinanzi alla furia ed alle armi dei Goti, sono sparsi in tutta l'opera sua, dalla giovinezza alla virilità.

Chi redimerà l'Italia da questa abiezione medioevale? La rivoluzione.

Bellissimo Titano è Feto Apollina, cui Egli pregò nella giovinezza di sferzare i focosi Alipedi e di affrettare il corso per raddurlo più presto alla dolcezza dei notturni colloqui.

Ma la prole negra della barbarie e del mistero lo ha fatto fuggire dall'annoso suolo tutti foggj gli dei, in tanta solitudine, o prima mia te sei.

Chi abatterà il nostro pauroso che gli ha cacciati in bando? Satana: la ragione, la ribellione «che muove dal claustrò».

Satana col vapore...
 supera i monti,
 dirora i piani...

Satana ha vinto.
 E quando Satana ha vinto, dilegua il focolo nemo, riappare l'ortizzante sereno, risorge l'antica anima umana e la nobiltà del canto.

Ed Egli l'una e l'altra saluta:
 Salvo e sereno del Piffoso in riva
 o intora e drisa ai bill amici del Tobro,
 anima umana! i fochi di pensiero,
 «risorgi e regna».

e saluta la luce del canto:
 «Torna pallida via, al leva il sole
 e canta Orso».

E omerica veramente è la figura di Danton che distaccia per rivaletti a' popoli con la turco broncia, o Repubblica vergine, l'annazono tuo son.

Seguono le plastiche forme gentili Leopardi, finissimi Camillo Demalen, le cade la Bastiglia.

E quando, mezzo secolo dopo, in più sacra terra la rivoluzione rinnova i suoi prodigi, bello come il deformo figlio di Priamo che periva sotto l'asta d'Achille.

«Tu cadevi o Mameli,
 con la pupilla corolla fisa a gli asperi cili,
 e te fratello,
 Copria l'ombra sidera di Roma e i tre colori».

La rivoluzione «costa da Lui cantata non compie come per noi una ulteriore evoluzione dell'anima moderna, ma una risurrezione dell'anima antica. Non che l'alto intelletto non comprendesse già la novità del fenomeno, ma la concezione estetica in modo assoluto prevalendo, ravvolse il fatto nuovo nel fatto antico.

Però, quando vi rivolge una più precisa attenzione, comprende che il fatto nuovo era più grande e diverso, sente che la folla scelta aveva invaso l'ambito del diritto, che essa portava l'impulso della sua forza nel corso della storia. Nolle pagine di Michelet sentì tremare il suolo Piccardo, ma nel mutato concetto non lo abbandonò l'arte dei padri.

Quando grande passa l'ora del periglio, e tocca con l'ala le campagne, grida: «popolo di Franca aiuta, aiuta» siccome Giove alla pugna di Flegra.

Come Dionede tra lo schiere Achae Kellerman,
 «... levato

La spada in tra i cannoni, urla, serrata
 Do' svenolotti l'epico colonne
 quando ai rudici di Longwy caduta, che chiedevano: «che più far si potea?».

«mentre risponde l'Assamblea soluta quell'assemblea sembra un consenso di eroi, figli di nuni».

E veramente tale appare perché in quell'ora la realtà storica spiccò subitamente il volo e raggiunse o superò le somme immagini della poesia.

A tutti questi e simili soggetti alti e possenti, Egli cerca costituito indosso dar quella forma in cui le cose consistono, e poiché atò era l'ideale da raggiungere, gravò il pondo del pensiero, la personalità dell'uomo si annunzia per entro, o con perenne lena si agita, si forma, si drizza o s'innalza.

Placato l'impeto dei Giambi ed Epoli, con nuovo studio elabora il verso divino che ci dà l'Idillio maremmano, o la aristocrazia delle primavere Elleniche. Ma non è pago il poeta; Egli vuole quella strofa che in un più largo avvolgimento di cadenza, consenta una più libera trasposizione di parole, ed una maggiore complessità d'incisi e di pensieri, ed ecco l'ode barbara, dove la raffigurazione plastica, raggiunge la perfezione; o noi vediamo uomini e popoli muoversi sui monti, sui laghi, sui fiumi. Con essa ricanta i fatti della patria e ci mostra l'eroe che tacito cavalcava davanti i suoi piedi nel silenzio della notte dolorosa.

Nella ode alla Chiesa di Potenza, Egli sembra innalzare i pensieri ad un altro Olimpo che non sia quello degli dei, e nel discorso sulla perpetua libertà di S. Marino, Egli crede che in repubblica buona si debba onorare Dio. Risuona il monte delle preci del santo, mentre sulla spiaggia adriatica gli schiavi volgono nell'anima il nuovissimo verbo di redenzione e di speranza.

Nello stesso paganesimo assume nuove accentuazioni e si trasporta ad altri miti, ad altre leggende, cercando i padri Aria che, poggiati sull'asta in mezzo ai bianchi argenti, pregano l'Aurora sorgente; o da si remota lontananza di spazio e di tempo, quella prece giunge con un mistico senso.

Gli è, che nell'intensità degli anni più fervidi, spesso non si discernono certe voci che vangono dall'infinito e dal mistero. Ma la scuola delle disillusioni doma l'orgoglio delle assolute affermazioni; e, trasformatosi l'ambiente intorno, il corso violento del pensiero stratto come fra due argini, nell'antitesi angusta di opinioni opposte, si distende e s'acqueta in più larghi orizzonti.

Il carattere principale della poesia di Giosuè Carducci è il senso storico. Se noi lo seguiamo in tutta la sua opera poetica, troviamo che più si commuove dinanzi alla solennità del fatto storico. Quando si eleva alla contemplazione della storia, che si effonde nella tradizione o si perde nella azzurreggiante leggenda, più si sente ispirato, e lo dichiara con quasi inconsapevole sincerità.

Quando lo selgo del secolo sul monte
 Tante le acchiane e sole
 Levava le scrofe intorno alla mia fronte
 E come falchi il volo

Coal Egli fu grande della sua grandezza. Egli fu come l'Alfieri uomo d'azione, senti, pensò, tradusse direttamente nella espressione il suo pensiero. Non furono dell'indole sua le lotte del dubbio da cui emerge la follia di Amleto; il cozzo degli affetti onde il grido di Ra Lear vince quello della tempesta; il ruggito d'Otello nel contrasto della gelosia e dell'amore; non le lotte ambiziose onde il corsaro di Byron, domina la spiaggia del breve suo regno. Non gli spasmi dell'anima che traggono alla negazione Giacomo Leopardi; che, pur negando, protesta l'ingiustizia del suo dolore ad una qualche pietà dell'Infinito; non la battaglia tra la parte o la patria, tra il bisogno o la fierezza, tra la filosofia e la teologia che lo trae dalla selva perigliosa, per cui padre Dante riempie di tragelife e di piante il seno della terra e appena s'acqueta al molere dell'aura che al Falba spirà sulla spiaggia del sacro monte per non rasserarsi, se non allora che nel giardino eterno, il canto di Lia, che va

«... invenso lo intorno
 le belle mani a farsi una glorianda
 lo licenza al viaggio sidereo».

Sull'anima di Giosuè Carducci spirò alto l'allo della poesia, ma non fu il vortice dei venti, che attorco sull'alpe la querela urlante per tutti i suoi rami; non fu il contrasto dei turbini che scoprono le ima profondità dell'oceano e sollevano le onde eccese ad un cozzo da cui riacchiano con un mugugno angoscioso sul piano agitato.

Fu lo spirito del vento, che, venendo dai fulgidi tramonti della storia, cerca le fulgide anore dell'avvenire.

Tale essendo, invece che darci il dramma soggettivo di un'anima, potè essere l'espositore ed il cantore dei sentimenti di un popolo.

Abbiamo scorsa la sua opera poetica o per noi che cerchiamo l'uomo, in essa tutta la figura dell'uomo troviamo. Ma di Lui non sarebbe detto abbastanza, se non si ricordasse che fu cittadino esemplare, educatore benemerito con l'insegnamento e con l'esempio.

Elaborò nella prosa il periodo agile, insieme, e complesso. E se come critico non ebbe le intuizioni del De Sanctis, lui ed ogni altro avanzò nella profondità e nell'esattezza dell'indagine storica.

I suoi discorsi su Petrarca, sulla perpetua libertà di S. Marino, per la morte di Garibaldi, i suoi studi sullo svolgimento della letteratura italiana, su Dante, Boccaccio, Ariosto, Parini, Leopardi, e molti altri ancora, basterebbero a dargli un posto eminente nella letteratura italiana.

È nella storia della nostra gente che ogni grande età sorpassata, abbia un potente intelletto che la riassume. Quando l'impero della repubblica s'impensò e delibò in Augusto, l'età tramontata, fino dalle origini, fu cantata da Virgilio.

Dante poi riassume le regioni della vita del medio evo e lo conchiuse.

La libertà, le ambizioni, le lotte, le grandezze dei nostri comuni vennero riassunte nella ragione politica di Niccolò Machiavelli.

La rivoluzione italiana fu annunciata o percorsa da voci potenti. Giosuè Carducci appartiene a quell'ultima generazione che aspettava Roma, che sulle più splendide pagine della storia aveva formato il programma delle sue aspirazioni e che aveva l'intento di affermare e consacrare l'unità della patria. E come gli italiani ebbero sempre ministro del loro sentimento, anche politici e morali, il senso estetico, così Giosuè Carducci cantò tutte le terre ed i popoli d'Italia, tutto riassumendo e unificando nell'espressione poetica.

Questa fu l'opera di Carducci, dei fatti di quell'età sorpassata sarebbe rimasta grande la memoria, ma senza di lui sarebbe mancata la viva testimonianza degli affetti o dei palpiti di quegli uomini generosi.

Il popolo italiano è grato a quella generazione, e tutta la onora nel poeta che lo canta.

Queste sono, per quello che io penso, le somme ragioni per cui gli Italiani hanno accompagnato con universale rimpianto Giosuè Carducci fino alla soglia dell'immortalità.

La cronaca della commemorazione

Sabato, invitato dalla locale Lega Nazionale, l'on. Girardini fu a Cormons a tenervi l'annunciata commemorazione di Giosuè Carducci, commemorazione che siamo lieti di riprodurre nella sua integrità.

All'arrivo a Cormons, l'on. Girardini si ebbe entusiastico accoglienza da parte del Comitato della Lega reatosi in corpore ad accoglierlo alla stazione.

La commemorazione ebbe luogo alle ore 7 nella vasta sala della Lega, sfavillante di luce e di bellezze femminili. La fine fleur dell'aristocrazia del censo e dell'intellettualità e la notabilità cittadina si erano date convegno nella elegante sala della Lega, per udire la commemorazione del grande italiano.

In fondo alla sala spiccava, fra un trofeo di fiori o di palme, il busto di Giosuè Carducci, pregiata opera del nostro esimio scultore Cesco.

Il dott. Fabbrovič, presidente della Lega, nel presentare l'oratore, pronunciò le seguenti parole:

«Quel giorno che nello stoffato cielo d'Italia si spense uno degli astri maggiori, dopo aver dato al mondo tutta la sua luce, quel giorno che morì G. Carducci, un'alta onda di dolore passò su e giù per tutta la sacra penisola di Dante, e sormontò i confini segreti dell'uomo e anche quelli fissati dalle nature, e travolse le anime coscienti di tutti i popoli, che sentivano essere morto non solo il più poderoso poeta della terra Italia, ma il soldato più lesto per la libertà di tutti, libertà cui egli aveva magnificamente nelle terse limpidezze delle sue prose irruenti e nella plastica beltà greco-latina dei suoi versi immortali.

«Pareva che ogni popolo, mandando ai funerali di Giosuè, o una corona o una rappresentanza, ricordasse che il dolore veniva dalla vecchia terra d'Ausonia, dalla vecchia fertile terra, antica matrice e perpetua rigeneratrice di civiltà, e ripetesse commosso le fatali e fatate parole dell'ode manzoniana: El fu!».

«E infatti egli era morto, — egli, il poeta dell'Italia rinata a vita nuova col rigoglio lussureggiante delle nazioni che non possono morire; — e veniva portata nelle nebbie dell'Apenino, verso l'augusta solitudine della Certosa, mentre Bologna mandava sugli avanzati del figlio adottivo, volato nel cielo dei pensatori, nella posterità, — per le mani delle sue donne una pioggia di fiori, e cento e cento bandiere si abbassavano rivetenti — davanti all'ombra immensa che passava».

«E il campanone della vecchia torre di Palazzo, memore quasi che nel vecchio comune medioevale sonava per le feste o per i dolori del popolo, ritrovando in Bologna redenta il suo antico destino, mandava, esso solo, per le ampie vie affollate e silenziose, i suoi rintocchi solenni».

«Egli non era più. Ma chi era quel grande? perché doveva essere indubbiamente grande chi, pur nella morte, aveva in sé tanta potenza di far un fascio di tutte le anime dell'Italia gente dalle molte vite, non solo, ma di accomunare in un sentimento anche i pensatori di quelle genti che mai avevano condiviso né le poche gioie né le innumerevoli glorie del popolo italiano».

«Era certo un vale nel senso mistico della parola, cioè un vaticinatore di quei tempi che sono vaghe utopie del presente e certezza matematica dell'avvenire, dei tempi in cui tutti i popoli saranno una sola famiglia».

«Era ancora qualcosa di più. Ve lo dirò non un poeta di mestiere, non un letterato accademico. Giosuè Carducci, anche morto, vuole del meglio. Ve lo dirò, chi in terra friulana non può e non deve aver bisogno di presentazioni: Giuseppe Girardini».

Grandi applausi accolgono la ispirata improvvisazione dell'egregio dott. Fabbrovič, applausi che si rinnovano insistenti e calorosi quando s'alza a parlare Giuseppe Girardini.

La mirabile commemorazione durò circa 40 minuti e fu ascoltata in un silenzio religioso e commosso; la chiusa vibrante di bellezza ideale venne accolta da una entusiastica ovazione. Alla sera poi la Lega Nazionale offrì al conferenziere un banchetto d'onore.

Il banchetto veramente suntuoso si svolse fra la più scietta cordialità dei commensali.

Alle «champagne» il dott. Fabbrovič pronunciò brevi parole di saluto e di ringraziamento all'indirizzo dell'ospite illustre, il quale rispose commosso e grato per la accoglienza indimenticabile di cui fu fatto segno.

CONSIGLIO COMUNALE

I signori consiglieri sono convocati il giorno di venerdì 19 corr., alle 2 pom., per trattare il seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica

- 1. Proposte di economizzare da Giacobbe Caracciolo...
2. Adesione ai festeggiamenti per il 50 anniversario...
3. Comunicazione delle dimissioni...
4. Nomina di un assessore...
5. Ratifica della deliberazione...
6. Proposte di riforma...
7. Approvazione del preventivo...
8. Proposta di sussidio...
9. Congregazione di Carità...
10. Ospedale per malattie infettive...
11. Congregazione di Carità...
12. Ospedale per malattie infettive...
13. Ospedale per malattie infettive...
14. Assunzione di un medico...
15. Costituzione della testata...
16. Rinnovazione del sussidio...
17. Modificazioni al Regolamento...
18. Cassa di Risparmio...
19. Concorso a premi...
20. Proposta di costituzione...
21. Sincroscopo della tangente...
22. Sincroscopo della tangente...
23. Sincroscopo della tangente...
24. Sincroscopo della tangente...
25. Proposta della Ditta...
26. Domanda del cur. Bellerone...
27. Approvazione del progetto...
28. Esattoria Comunale...
29. Comunicazione per le conseguenze...
30. Nomina in seguito a pubblico...
31. Comunicazione per le conseguenze...
32. Nomina in seguito a pubblico...
33. Comunicazione per le conseguenze...
34. Domanda della Ditta...
35. Grati Alessandro...
36. Maestro Giacomo...
37. Espozitore di Polizia...
38. Capo straordinario...
39. Maestro Antonio...
40. Appointo di I. classe...
41. Appointo di I. classe...
42. Appointo di I. classe...
43. Appointo di I. classe...
44. Appointo di I. classe...
45. Appointo di I. classe...
46. Appointo di I. classe...
47. Appointo di I. classe...
48. Appointo di I. classe...
49. Appointo di I. classe...
50. Appointo di I. classe...

In seduta segreta

- 1. Esattoria Comunale...
2. Comunicazione per le conseguenze...
3. Nomina in seguito a pubblico...
4. Comunicazione per le conseguenze...
5. Domanda della Ditta...
6. Grati Alessandro...
7. Maestro Giacomo...
8. Espozitore di Polizia...
9. Capo straordinario...
10. Maestro Antonio...
11. Appointo di I. classe...
12. Appointo di I. classe...
13. Appointo di I. classe...
14. Appointo di I. classe...
15. Appointo di I. classe...
16. Appointo di I. classe...
17. Appointo di I. classe...
18. Appointo di I. classe...
19. Appointo di I. classe...
20. Appointo di I. classe...
21. Appointo di I. classe...
22. Appointo di I. classe...
23. Appointo di I. classe...
24. Appointo di I. classe...
25. Appointo di I. classe...
26. Appointo di I. classe...
27. Appointo di I. classe...
28. Appointo di I. classe...
29. Appointo di I. classe...
30. Appointo di I. classe...
31. Appointo di I. classe...
32. Appointo di I. classe...
33. Appointo di I. classe...
34. Appointo di I. classe...
35. Appointo di I. classe...
36. Appointo di I. classe...
37. Appointo di I. classe...
38. Appointo di I. classe...
39. Appointo di I. classe...
40. Appointo di I. classe...
41. Appointo di I. classe...
42. Appointo di I. classe...
43. Appointo di I. classe...
44. Appointo di I. classe...
45. Appointo di I. classe...
46. Appointo di I. classe...
47. Appointo di I. classe...
48. Appointo di I. classe...
49. Appointo di I. classe...
50. Appointo di I. classe...

L'assemblea dell'Ordine dei Sanitari

Sabato, nella Sala Maggiore del nostro Ospedale Civile, ebbe luogo l'assemblea straordinaria dei medici iscritti all'Ordine dei Sanitari della Provincia di Udine. Gli intervenuti erano circa una quarantina. Vennero discussi e approvati, con leggere modificazioni o aggiunte, il Codice deontologico ricco di oltre 200 articoli; la tariffa minima degli onorari per le prestazioni medico-chirurgiche nella città o provincia di Udine; il nuovo Statuto o il Regolamento del Ordine. Per gli effetti dell'art. 33 dello Statuto, colla sua approvazione sono scadute tutte le cariche dell'Ordine. Il Consiglio però resterà in funzione per le pratiche in corso e quelle necessarie alla nomina del Consiglio nuovo e siccome col nuovo Statuto l'anno sociale decorrerà dal 1° luglio, così le elezioni saranno indette nella seconda metà del prossimo giugno. In questo frattempo l'attuale Consiglio curerà la pubblicazione dello Statuto e del Regolamento e quella importante di un Vademecum del Sanitario il quale comprenderà anche il Codice deontologico; e studierà pure

CANDIDO MORASSI

ultimo superstita degli Ufficiali del corpo militare dei difensori di Osoppo del 1848. È morto ieri l'altro 5 corr. lassit, a Corchivento (Tolmezzo) ove era nato da Antonio o da Maddalena nel 1825.

D'ingegno svegatissimo, il padre lo fece studiare matematica per trarne un'ingegnere, viste le attitudini che il giovane aveva. Allo scoppio della rivoluzione, Candido Morassi ventitreenne, lasciò casa e studi e corse prima a Udine nell'intendimento di giurare alla resistenza contro gli austriaci poi visto la vicenda andar male, consigliato da Girolamo Simonetti, puro coetaneo suo ed ingegnere da Gemona passò con esso ad Osoppo, formando questi due nostri patrioti e soldati gli Ufficiali del Genio della guarnigione del Forte, il primo come Tenente e come Sottotenente il secondo.

Dalle vicende or liete od or tristi di quella ammirabile resistenza è stato scritto e pubblicato in volumi e giornali tantissime volte, per cui non occorre accennare, perché a tutti noto; dirò solo che nella importante sortita fatta dalla guarnigione del Forte contro gli austriaci assediati d'averlo visto brillantemente al comando del Forte, si fu ottenuto il plauso del comandante del Forte Zanini Licurgo e portati all'ordine del giorno.

Il Morassi era fra i più giovani ufficiali di quel presidio (aveva 23 anni) col conte Spillenberg (che ne aveva 22) e col tenente Giuseppe studente triestino, (che ne aveva solo 18).

Il più vecchio ufficiale era il capitano Romano Gio Batta, che nel '48 aveva 60 anni ed era da Risano. Dell'Herenthalen non si sa niente, degli altri 22 non morti tutti; ufficiali valorosi che dopo la resa d'Osoppo si recarono, come il Morassi, quasi tutti a Venezia, e alla catastrofe di questa parte ripararono in Piemonte e parte ritornarono alla propria casa, costituendo i gruppi di resistenza all'austriaco e collaborando nei Comitati insurrezionali in ogni Comune specialmente dal 1857 fino al 1860.

Candido Morassi, dopo la resa di Venezia, rimosso in patria lavorando come ingegnere; fu chiamato a prestar l'opera sua nel Corpo del genio civile e ci fu per poco, di poi ritornò nella natia Corchivento, nella quiete dell'abitato, trascorrendo col lavoro gli anni che meglio poteva adoperarsi e di poi in pace nel riposo.

Invano gli amici, i superstiti di Osoppo e di parte della commemorazione nel Forte ed a Venezia? Non si muoveva più dalla dimora alpina pur facendo plauso ed urendosi alle solennità cinquantennarie del 1848-49. Ricordo che anni fa alcuni ufficiali di Osoppo e di Venezia avevano inviata la loro fotografia al Morassi con preghiera di avere almeno un suo ritratto ma non fu possibile ad essi di aver niente, finché un giorno, un abile ritrattista ebbe permesso di riprodurre un tratto da disegno a malatitia!

Ed è dal figlio suo Giulio che potei l'anno scorso avere una fotografia per la Collezione dei ritratti Ufficiali friulani alla difesa di Osoppo e di Venezia per il Museo del Risorgimento di Udine.

Ieri con poche righe mandatommi il figlio Giulio Morassi mi informava della morte da buon patriota e del distinto ufficiale Candido Morassi.

Alla memoria dell'ultimo ufficiale friulano che rimaneva della difesa di Osoppo e di Venezia vada il saluto riconoscente degli amici di famiglia, dei pochi soldati comilitoni superstiti, e della generazione che venuta dopo le battaglie e la resistenza di ventidue anni trovò la Patria in gran parte libera dalla oppressione straniera.

Beneficenze Per onorare la memoria della loro testà defunta madre i signori Giovanni e Antonio di Colloreto e Laura della Porta elargirono lire 100 all'erigendo Ospizio Cronici.

In memoria della loro amata madre co. Cossio Dorotea ved. di Colloreto Mels, i figli co. Giovanni, Antonio, e la figlia co. Laura della Porta elargirono Lire cinquanta a questa Congregazione di Carità per distribuire ai poveri della Parrocchia del Duomo.

La Congregazione sentitamente ringrazia. I Signori Giovanni, Antonio, e Laura nob. Conti di Colloreto Mels, in memoria della compianta Laura genitrice, co. Dorotea Cossio di Colrope, fecero pervenire a questa Società la cegregia somma di L. 200 a favore di Veterani e Reduci disgiati.

La Presidenza ringrazia per la generosa elargizione. La premiata sartoria inglese L. CHIUSI E FIGLIO avverte la rispettabile clientela di Città o Provincia d'aver aumentato il numero degli operai così da poter soddisfare in brevissimo tempo e con la massima cura qualsiasi commissione.

Avverte inoltre d'aver ricevuto le novità della stagione. Buona usanza Offerte alla Scuola s. Famiglia in morte di Angeli Italia Maria: coniugi Cadore 2, Di Sopra Antonio 2, Alessandro Holzica 5, Pasquelli Ida Fabris 5, Masciadri Stefano 2, Gargusi Federico 1, Scarna e Dionisio Collo in sostituzione corona 15.

Lo scontro ferroviario di sabato notte

Un incidente, più che uno scontro ferroviario, accadde sabato sera lungo la linea Udine-Venezia.

Il treno merci facoltativo 9109 aveva lasciato la stazione di Pordenone alle ore 9,50 precise e quando giunse poco lungi dal disco, una parte delle vetture si staccò dal convoglio, essendosi spazzati due ganci.

Siccome la linea in quel punto è in salita, i carri — rimasti liberi — lentamente retrocedevano. È proprio in senso opposto, avanzava il diretto che parte da Udine alle 8,5 e che in perfetto orario aveva lasciata la stazione di Pordenone.

Il macchinista, data anche in profondità della notte, non vide la massa scura dei carri che retrocedevano, di modo che la locomotiva del diretto urtò con violenza contro i sette vagoni. L'urto fu tremendo e parte dei carri furono sbalzati in aperta campagna.

Il diretto si fermò e dalle vetture scesero i passeggeri, invasi da grande panico. Si constatò che non erano fortunatamente accaduti disgrazie alle persone. Solo il frenatore adinese Del Gobbo, venne sbalzato a terra e fu raccolto in condizioni gravi.

Venne trasportato all'Ospedale di S. Michele e prontamente curato da quei sanitari. Ieri sera sparsa in città la notizia che il poveretto era morto, ma verso le dieci della sera, alla stazione, abbiamo appreso che il Del Gobbo, pur essendo in condizioni gravi, non lasciava a disperare.

Sabato, accompagnato dall'avvocato Driussi, si è costituito alle locali carceri giudiziario il capo stazione di Casarsa, sig. Achille Della Schiava, che dovrà comparire giovedì innanzi alla Corte d'Assise per rispondere del disastro ferroviario avvenuto un anno fa a quella stazione.

FUNERALI Sabato è morta, circondata da tutti i suoi cari, Caterina Nigris-Bianchi, donna che diede singolare esempio di virtù domestiche, di affetto a tutti i suoi congiunti. E nel pomeriggio d'ieri seguì l'accompagnamento della salma all'estrema dimora.

Il corteo, imponente, mosse dalla casa d'abitazione dell'estinta (Via Ronchi 47) preceduto dalle insegne religiose e dal coro.

Venivano portate a mano, tre bellissime corone di fiori freschi collegate: «I generi e la nuora — il personale del deposito locomotive di Udine — Famiglia Giuseppe Nigris».

La carrozza colla bara era fiancheggiata da sei signore vestite a nero con torcic, fra le quali notavano una brava e modesta operaia del nostro giornale in rappresentanza del personale di tipografia, alla quale parecchi congiunti dell'estinta appartengono, addolorato e piangente, dai figli Giovanni e Sante, il primo macchinista ferroviario. V'erano inoltre i generi dell'estinta Bruattoli e Savio ed i componenti l'intera famiglia del sig. Giuseppe Nigris, Bianchi Antonio, Bianchi Vittorio, Massimo Nigris, fratelli Roggia ed altri parenti ancora.

Veniva quindi un lungo stuolo di amici di famiglia, di ferrovieri, amici del signor Giovanni Bianchi. Sulla bara posava una corona in metallo col nastro portante la scritta: «Il marito e i figli».

Non si contano le torce che fiancheggiavano il corteo, e nel seguito tutti i borghigiani di via Ronchi si notavano, come testimonianza di mesto cordoglio alla virtuosa popolana.

Fu in una parola una affettuosa e intensa dimostrazione di rimpianto alla salma di una buona donna, che ha abbandonata la vita dopo sofferenze che non si descrivono.

Il corteo, dopo le esequie nella chiesa del Carmine, si diresse al Cimitero dove la salma di quest'ottima sposa e madre venne tumulata. Vivissimo condoglianze alla desolata famiglia.

La prova automobilistica rimandata In seguito ad una modificazione, per la quale verrà chiesto il brevetto, la prova della ruota elastica per automobili, che doveva aver luogo, come annunciammo, ieri, per volere dell'inventore signor Pasqualis viene rimandata a quanto prima.

Lo sciopero degli operai della fabbrica Italo Piva Oggi mattina tutti gli operai della Ditta Italo Piva hanno abbandonato il lavoro. Essi chiedono diminuzione di un'ora di lavoro al giorno e aumento di salario. Gli operai si recarono dal signor Guido Buggelli, segretario interinale della Camera del Lavoro, per esporgli i loro desiderata.

Domani mattina alle 10, Buggelli si recherà dal signor Italo Piva per appianare la vertenza. Francesco Cogolo oallato (via Savoronana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reza anche a domicilio.

STATO CIVILE

Nascite Nati vivi maschi 13 femmine 8 morti 1 esposti 1 Totale N. 23

Pubblcazioni di matrimonio Giuseppe Miani oste con Eufemia Rizzi casalinga — Domenico Corella agricoltore con Filippa Vitulli contadina — Francesco Puppi possidente con Bianca Marini maestra comunale — Guido Vettori commerciante con Irma Peri civile — Cesaro Maroni impiegato con Pierina Campiglio ragioniera — Ginio Marinelli r. impiegato con Evelina Lazzarini civile — Giovanni Pandolfi calzolaio con Rosa Floreano casalinga — Ettore Masari r. impiegato con Annita Realini sarta.

Morti Atilio Molanesi guardia lazziaria con Amelia Surza sottaiuola — Alessandro Bozzi calzolaio con Elisa De Pascual operaia — Giacomo Molinaro negoziante con Maria Multinaria agiata — Matteo Pesante professore di musica con Carolina Urban casalinga — Gio. Batta Narduzzi r. impiegato con Amelia Missini civile.

Morti Iole Romano di Gio. Batta di mesi 5 e giorni 19 — Italia Angoli fu Gio. Batta d'anni 45 possidente — Norina Zuccolo di Antonio di mesi 8 — cont. Dorotea Cossio di Colloreto-Mels fu Antonio d'anni 80 possidente — Alfonso Arancio fu Giuseppe d'anni 59 cocchiere — Giacomo Ortonese fu Francesco d'anni 62 pizzicagnolo — Luigi Cassaro fu Valentino d'anni 53 agricoltore — Mariana Devoli-Milesi fu Giuseppe d'anni 80 casalinga — Pietro De Simon di Luigi d'anni 18 studente — cont. Italia de Puppi fu Francesco d'anni 53 possidente — Maria Rigido di Gregorio d'anni 36 casalinga — Carlo Ermacora di Antonio d'anni 44 barbiero — Antonia Piaja-Mauro fu Giovanni d'anni 72 casalinga — Agostino Miesi di mesi 7 e giorni 5 — Giovanni Calchetti di mesi 6.

Ernesto Munisso fu Giuseppe d'anni 8 scolaro — Lino Biasselli di mesi 2 — Margherita Arcavi di mesi 7 e giorni 26 — Maria Peroldi Garino di Nicolò d'anni 29 contadina — Antonio Ucomcompagno di Giuseppe d'anni 48 cameriere — Marianna Molaro-Zoratto fu Giovanni d'anni 56 casalinga — Anna Comelli fu Gio. Batta d'anni 73 contadina.

Totale N. 22, dei quali 10 a domicilio. L'onestà di un cocchiere del Tram Sabato mattina un carrozzone del Tram a cavalli, guidato dal cocchiere Giuseppe Jop di Most, nato a Ospedaletto di Gemona, passava davanti agli uffici della Direzione delle Poste.

Casualmente guardando a terra, il cocchiere Jop vide un rotolo da 5 lire in rana, in moneta di cinque centesimi, ed arrestata la corsa dei cavalli, scese e raccolse il rotolo, consegnandolo al controllore.

Questi lo portò all'Ufficio di Vigilanza Urbana dove più tardi si recò il signor Comino (della Ditta Comino e Maraugoni) che quel rotolo aveva consegnato ad un garzone di negozio, che lo aveva smarrito.

Il sig. Comino diede una lira di mancia al cocchiere Jop. Ma il Jop ora destinato, sabato, a rinvenire qualche cosa di maggior valore: infatti, verso le 6 pom. la contessa Strublegg scendeva dal Tram davanti alla sua abitazione in Via Aquileia, dimenticando nella carrozza una valigetta in pelle.

In essa erano contenute parecchio carte di valore, cambiali firmate per circa 110.000 lire, titoli di rendita o un assegno con segreto contenente una somma in maronghi d'oro.

Il Jop consegnò la valigetta al Direttore signor Cicutti che a sua volta la passò al controllore. Questi anziché depositarla all'Ufficio della Vigilanza Urbana, corse a recapitarla in casa Strublegg.

La contessa gli diede 5 lire da consegnare al cocchiere Jop che aveva compiuto l'atto onesto.

Teatri ed Arte Teatro Minerva Mignon Lescart Questa sera riposo. Domani settima rappresentazione dell'opera «Manon» serata d'onore dell'ospina prima donna sig. Adolina Rizzini dalla quale verrà cantata dopo il quarto atto la romanza nell'opera «Mignon»: Non corosci il bel suol.

PRIMARIA DITTA cerca commesso della presenza praticissimo articoli stoffe per mobili, tappeti, biancherie ecc. per vendita in negozio e piazzista. Scrivere P 2014 V presso Haasenstein & Vogler Venezia.

IL LOTTO N. 23 24 aprile VENEZIA 15 17 9 13 89 BARI 25 13 57 43 38 FIRENZE 45 40 18 74 52 MILANO 57 20 12 7 28 NAPOLI 15 29 46 11 8 PALERMO 51 59 42 28 8 ROMA 46 53 81 7 40 TORINO 10 75 2 14 27

Mercato d'Orì

CAMERA di COMMERCIO UDINE Corso medio del valore dei cambi del giorno 8 aprile

Table with exchange rates for various banks and locations like Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, etc.

Bolettino R. OSSERVATORIO UDINE Giorno 3

Table with weather data: Temperatura, Pressione, Umidità, etc.

CALAMITA con regolato Sistema brato

Regola con tutto l'altocorona può essere usata in ogni caso. La convenienza è la convenienza.

Industri e Artigiani da scrivere

PERMANENZA COLORE Sono i migliori colori per la produzione di stoffe. Hanno un colore brillante e duraturo.

Vitrales Carta esclusivamente per la pratica applicazione. È un prodotto di alta qualità.

Zoccoli in legno italiano Piva Via Superiore 20 NEUZOLO in Via...

Tramvia da Udine R. A. S. T. Daniele 8,20 8,43 13,7 11 15 13,85 10,7 14 18 13,40 10,7 18,00 18,20 19,50

Cronache provinciali Cividale

7. Bernardino da Feltrè predicò per parecchio quarantina. Egli si adoperò grandemente a risvegliare la sonnecchiante istituzione del Monte di Pietà...

Tale fatto suscitò l'ira del popolo in guisa che la gioventù, cui Bernardino aveva fatto appello, invase le case degli ebrei minacciandoli nella vita.

In seguito a questo il predicatore (di cui ci serviamo per concludere a tempo e luogo) venne fatto allontanare. Ma quando il popolo venne a cognizione del fatto, principiò a mormorare altamente ed a chiedere il ritorno dell'apostolo della benefica istituzione.

Il Magistrato per altro, temendo nuovi turbidi, con un segreto messaggio, proibì a Bernardino di rimanere nel territorio.

Questa è storia antica, ma vuol essere citata per trarne profitto. E' storia dei secoli passati che in parte si attaglia all'epoca presente, cioè debito traslocazioni di personaggi, di sensi, di mezzi e di fini.

Bernardino fu combattuto o vedremo che cosa ha ottenuto.

GALEIDOSCOPIO L'onomastica Oggi 8, S. Amazio.

Effemeride storica Terremoto. - 8 aprile 1855. - Grande spavento in Friuli per terremoto di questo giorno che non però però gravi danni. Ne fa cenno anche il giornale «in Alto» n. 3 del 1895.

Note agricole Sulla fabbricazione dei formaggi con fermenti selezionati

Da qualche anno sui giornali di caseificio si parla della fabbricazione di formaggi con aggiunta al latte di fermenti selezionati e si insiste sull'opportunità di questa pratica per una migliore o più sicura riuscita dei latticini.

Si conoscono le esperienze riuscite fatte dalla «Associazione per gli studi sulla fabbricazione razionale del formaggio di grana» in un caseificio del milanese, dove fin dal 1904 si eseguivano prove comparative confezionando nelle stessissime condizioni grana tipo lodigiano con fermenti selezionati o grana senza l'aggiunta di alcun fermento.

Le ricerche e le esperienze, fatte abbastanza in grande, diedero risultati assai incoraggianti tanto che per giudizio unanime di competenti (scienziati negozianti, casari, pizzicagnoli o buongustai), le forme ottenute col nuovo metodo furono riscontrate molto migliori delle altre di confronto sia per rapidità, struttura, grana pasta ecc., sia per il numero esiguo di scarti ottenuti.

All'esposizione di Milano detti formaggi ebbero dalla giuria internazionale casaria speciali onorificenze ed il plauso degli studiosi; quindi il sistema quando sarà generalizzato o messo alla portata di buon numero di caseifici renderà indubbiamente degli inestimabili benefici.

Anche in Francia da qualche tempo vengono usati nelle latterie più progredite fermenti più o meno selezionati nella fabbricazione dei più reputati formaggi molli, ma si serba dai caseifici stessi il segreto sui dettagli di manipolazione, sulle dosi più opportune di fermenti da usarsi secondo le varie circostanze, e in tutto quanto possa illuminare il tecnico e l'appassionato sull'adozione razionale di questo splendide applicazioni della batteriologia casearia.

Esperimenti interessanti furono pure fatti presso la Stazione Sperimentale di Caseificio di Lodi dal dott. Rodella nel 1905; ed è stato un vero peccato che egli abbia abbandonato la Stazione quando le prove assumevano maggior intensità o consistenza, e tutto lasciava sperare in pratiche e generali applicazioni dei suoi fermenti all'industria casearia.

Da quanto siamo andati succintamente enunciando si comprende come il grande e geniale problema dell'applicazione dei fermenti selezionati nella manipolazione dei formaggi sia oggetto di studi e di esperienze su i più svariati tipi di casi, e che i risultati definitivi di questo ricerca dovranno, in un tempo forse non lontano, trionfare sull'empirismo o sull'ignoranza che oggi ancor domina in molte operazioni di latteria.

Fin d'ora però è fuori dubbio che, contemporaneamente all'incollazione di fermenti speciali o specifici per ogni tipo di formaggio, bisognerà circondare la produzione, il trasporto o

la manipolazione del latte di tutte quelle cure igieniche o preventive che servono a garantire fin dall'inizio il buon esito della delicata operazione.

Banca Cattolica di Udine

Table with financial data: Numero in cassa, Valori di proprietà della Banca, Cambiali attive, etc.

Totale della Attività 2,848,000.55 Valori di terzi in deposito a garanzia operaz. 303,923.23

Totale generale 3,271,872.22 PATRIMONIO SOCIALE Capitale L. 185,340.00

PASSIVITÀ Depositi a risparmio e in conto corrente di sei e vincolati L. 2,515,391.35

Totale della passività L. 2,822,867.82 Valori di terzi in deposito a garanzia operaz. 303,923.23

Totale generale L. 3,271,872.22 Il Presidente F. MARZINZUCCI Il Direttore G. RIOTTI

OPERAZIONI

La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 15, o fa le seguenti operazioni: Ricevo depositi: in Conto Corrente con chèques al 3 1/2 0/0

GRUPPO GRESI, direttore propriet. ANTONIO BORDINI, gerente responsabile

Malattie degli occhi Difetti della vista

Specialista dott. Gambarotto Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuati il terzo sabato e terza domenica di ogni mese.

Maria Mazzolini Pitotti

I figli Antonietta in Zuffioni, prof. Giovanni Battista e dott. Giuseppe, le nuore, il genero, i nipoti e parenti, ne danno desolati il triste annuncio.

Prof. Cav. ULR. GIACOMO DEL TORRE

Vice preside del R. Istituto Tecnico di Roma i fratelli ing. Luigi, dott. Adelardo, le sorelle Clorinda in Gisari, Maria in Baldini, Teresa in di Spilimbergo, Vittoria in Di-Ballo, Italia e Irene, i cognati, le cognate, i nipoti coll'animo straziato ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo lunedì 8 corr alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'estinto in Via Nerulana n. 88.

DISTURBI DELLA DENTIZIONE

Per mettere i denti, i bambini soffrono assai ed i dolori provocati dallo spuntar dei denti si complicano quasi sempre colla febbre o la diarrea.



Giuseppe Ferrario (Fot. Albani, Milano)

Il Signor Francesco Ferrario, parucchiera, Milano, Via Napoleone, scrive:

« Mio figlio Giuseppe, che ha un anno, ha molto sofferto per disturbi della dentizione. Aveva la febbre, le sue gengive erano infiammate e aveva molta diarrea. Gli ho fatto prendere qualche pastiglia di Peptolaxa e poco tempo dopo tutti i suoi disturbi erano scomparsi e mio figlio era diventato gaio e ben portante. Adotto questo medicamento che i bambini prendono senza difficoltà. »

Il Peptolaxa si vende in tutte le farmacie e al deposito: A. Merenda, 5, Via S. Girolamo, Milano, L. 2, la scatola.

CASA DI CURA per le malattie di Gola, Naso, Orecchio

dei Dott. L. ZAPPAROLI specialista Udine - VIA AQUILEIA - 86 Visite ogni giorno. Camere gratuite per ammalati poveri. Telefono 317

Dott. TULLIO LIUZZI UDINE

Consultazioni per malattie interne tutti i giorni dalle 14 alle 16

SEMENTI DA PRATO

La sottoscritta avverte la sua spettabile clientela che nel suo magazzino in Piazza XX Settembre (dei Grani), Udine, trovasi fornita di sementi da prato, come Spagna, Trifoglio, Altissima, Lefetto ecc. Garantito tutto genere nostrano di buonissimo prodotto e senza ciscuta.

CORDIAL CAMOMILLA

Antinevrotico Carminativo Dissolvente Distilleria Agricola Friulana CANCELANI & CREMISE UDINE

VINI e OLII TOSCANI

Prodotti nelle tenute del dott. Oscar Tebler di Pisa. Concessionario CONTI EZIO con deposito in Udine, Viale Palmanova, 30.

Acqua Naturale di PETANZ

la migliore e più economica ACQUA DA TAVOLA Concessionario per l'Italia A. V. RADDO - Udine

GIROLAMO BARBARO - UDINE

La spettabile clientela è avvertita che trovasi sempre pronta le ormai tanto apprezzate SPECIALITÀ FOCACCIE FRESCHE TUTTI I GIORNI

Si assumono spedizioni anche per l'Estero. Uova Pasquali di cioccolata decorata - Confetture finissime - Cioccolate estere e nazionali - Biscotti fondant - Vini, liquori di lusso - Bomboniere porcellana e ceramica - Sacchetti raso - cartonnaggio

LUIGI ROSELLI Udine Negozio Mercerie e Chincaglierie INGROSSO e DETTAGLIO Trasportato da Via Rialto 12 IN PIAZZA MERCATONUOVO, N. 11 DEPOSITO ESCLUSIVO Posaterie e Articoli da regalo in Alpaca

SANTE DALLA VENEZIA MICHELE SAMBUCCO Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciate a fuoco UDINE Fabbrica Via di Mezzo, N. 41

RESINOL PRIMA FABBRICA ITALIANA DI RESINOL Spalmatura igienica dei pavimenti, pubblici passaggi, ecc.

C. DO GABBIANI UDINE - Via Missionari, N. 1 - UDINE PREMIATA FABBRICA DOLCI D'OGNI SPECIE - CAMELLE FINISSIME

la CANTINA MIACOLA UDINE Viale della Stazione N. 15 casa Burghart (dirimpetto la Stazione Ferroviaria)

Premiata Offelleria e Bottiglieria GIROLAMO BARBARO - UDINE Via Paolo Canciani N. 1 La spettabile clientela è avvertita che trovasi sempre pronta le ormai tanto apprezzate

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Altre specialità della Ditta:

VIEUX COGNAC
SUPÉRIEUR

CREME e LIQUORI
SCIROPPI e CONSERVE

VINO
VERMOUTH

GRANATINA - SODA CHAMPAGNE - ESTRATTO DI TAMARINDO

Guardarsi

dalle

contraffazioni

Bottiglia d'origine.

la

Esigere

AMARO BAREGGI

a base di **FERRO-CHINA-RABARBARO**

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendolo dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

VENDESI in tutte le **FARMACIE - DROGHERIE e LIQUORI**

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie **GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME « Alla Loggia »** piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**

Concessionario per l'America del Sud, Sig. **ANDRÉS GINOCCHIO - Buenos-Ayres.**



arca Speziale

depo- sitata

ACQUA CHININA-IGONE.
PER **CAPPELLI e BARBA**

SUCCESSO MONDIALE
3 ANNUA VENDITA 5.500.000 BOTTIGLIE

DEPOSITO GENERALE **MIGONE & C.**
PROFUMIERI
MILANO - VIA TORINO, 12.
Si vende in tutto il Mondo dai Principali Negozianti di Profumerie

LE MIGLIORI ONORIFICENZE E CERTIFICATI



Gabinetto magnetico D'AMICO

PER CONSULTI DI

MAGNETISMO

Avviso interessante

Chi desidera consultarsi di persona o per corrispondenza per qualunque argomento d'altro che possa interessare fa d'uopo che scriva le domande, o il nome o le iniziali della persona interessata. Nel riscontro che si riceverà con tutta sollecitudine e segretezza, gli verrà trascritto il responso, il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste ed altre che possono formare oggetto dell'interessamento di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere. Per ricevere il consulto devono spedire per l'Italia L. 5.15 e se per l'estero L. 8 entro lettera raccomandata o in cartolina vaglia o dirigersi al

Prof. **PIETRO D'AMICO - Via Safforino 13, Bologna**

Nuove Tinture Inglesi

Progressiva. — Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo, senza Nitrate d'Argento ed è insuperabile per la facilità che ha di ridonare ai Capelli bianchi e grigi il loro primitivo colore dando loro luidezza e forza veramente giovanile.

Non macchia né la pelle né la biancheria. Dietro Cartolina-Vaglia di Lire 2.50 direttamente alla nostra Ditta spedizione franca ovunque, bottiglia grande, franca di porto.

Istantanea per tingere i Capelli e la Barba di perfetto colore castagno e nero naturale, senza nitrate d'argento L. 3 la bottiglia franca di porto ovunque.

Bionda per capelli e barba color biondo chiaro e scuro L. 3.50 spedizione franca direttamente con Vaglia.

Calmante per i Denti

Questo ritrovato è innocuo ed unico per far cessare istantaneamente il dolore di essi o la fistola della gengiva. Prezzo ritassato L. 1 la boccetta e L. 1.25 per posta.

Unguento Antiemorroidale Composto prezioso per la cura delle Emorroidi. L. 3 il vasetto.

Specifico per i Geliati atto a combattere e guarire i geliati in qualunque stadio. L. 1 la boccetta.

Polvere Dentifricia Excelstar — Pulisce e ridona bianchissimi i denti — L. 1 la scatola grande. Dietro Cartolina-Vaglia spedizione franca. Si vendono nelle principali farmacie, o chiedere sempre specialità della Ditta farmaceutica

RODOLFO DE SCIPIONE TARUFFI di Firenze

Via Romana N. 27.

— Istruzioni recipienti medesimi —

in UDINE presso la farmacia **GIACOMO COMESSATTI** Via Gius. Mazzini

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Prezzo speciale campione Cent. 20

Invandici raccomandando **SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfato, all'Acido fenico, ecc.**

Ditta **ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali**

INSUPERABILE AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità.

Conserva la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI canoli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'**AMIDIERIA ITALIANA - Milano**

Azienda capitale 1,300,000 versata.

Sistema brevettato

Volete 12 fotografie al platino da applicare su cartolina, su biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologie, itinerario o per biglietto della grandezza mm. 25 per soli cent. 30 o di mm. 37 per soli cent. 60. Spedite il ritratto (che vi sarà raccomandato) unitamente all'importo, cent. 10 per la spedizione alla **FOTOGRAFIA NAZIONALE** — Bologna.

Inggrandimenti al platino

inalterabili finissimi, ritoccati da voi artisti. Misura del puro ritratto cm. 21 per 29 o L. 1.50 - cm. 29 per 43 o L. 4 - cm. 43 per 58 o L. 7. — Per dimensioni maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare importo più L. 1 per spese postali alla **FOTOGRAFIA NAZIONALE** — Bologna.

Cercasi rappresentati per tutta l'Italia, articoli di gran vendita; ampia provvigione. Scrivere alla **FOTOGRAFIA NAZIONALE**, Bologna.

MALATTIE NERVOSE

EPILESSIA-ISTERISMO

si guariscono infallibilmente colle

Polveri D. Monti - L. 5

usate in tutto il mondo

Polveri ricostituenti D. VASOIN

contro atonia dello stomaco - gastralgie - inappetenza

Farmacia D. MONTI - Castelfranco-Veneto



GRATIS

LUCIDO SENEGAL

Chrom Polish

C.A. Senegal Milano

Via Roma, 40

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

DITTA

MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECCHIO

VIA PREFETTURA

VIA CAVALLO

SPECIALITÀ

in scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, papeters, notes in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITÀ

Album per cartoline in tutta tela traveciati a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.

Album per poesie, di qualsiasi prezzo e formato.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economico e di lusso.

PREMIATA FABBRICA ASTE DORATE PER CORNICI

METRI di BOSSO ed uso BOSSO snodati ed in asta

SPECIALITÀ IN LAVORI TIPOGRAFICI

SPECIALITÀ IN LAVORI TIPOGRAFICI